UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

La Comunicazione Interculturale

2425-2-F8701N058

Obiettivi formativi

La componente di studi interculturali del curriculum in relazioni interculturali progest è idealmente costituito da due parti interconnesse insegnate rispettivamente dalla prof. Ida Castiglioni (La Comunicazione Interculturale) e dal prof. Milton Bennett (Intercultural Capacity). Si tratta di due corsi distinti ma che costruiscono i contenuti l'uno sulla base dell'altro, quindi è fortemente consigliata la frequenza di entrambe i corsi.

Obiettivo principale del corso di Comunicazione Interculturale è di permettere agli studenti di capire profondamente cosa significa “prendere la prospettiva”di un punto di vista culturale differente. Il secondo obiettivo è quello di offrire agli studenti gli strumenti di osservazione necessari per analizzare situazioni comunicative e metterli in grado di esercitare competenza interculturale in situazioni operative.
Altro obiettivo del corso è quello di consolidare un approccio costruttivista nel modo di concepire l’etica usata dagli agenti sociali di cambiamento nell’ambito della comunicazione interculturale.

Contenuti sintetici

Il corso di comunicazione interculturale fornisce agli studenti i concetti di base della comunicazione interculturale e alcuni strumenti di analisi della comunicazione al fine di creare consapevolezza e coscienza del proprio contesto culturale, un passo necessario per relazionarsi ad altre culture con competenza interculturale. La discussione in aula e l’applicazione di tali strumenti attraverso casi ed esercitazioni offrirà la possibilità di approfondire teorie della comunicazione, pratiche e problemi relativi alla specificità della ricerca interculturale nell’ambito dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
Studenti e studentesse impareranno a riconoscere i principi epistemologici degli interventi degli operatori in contesti interculturali e multiculturali e a renderli più coerenti.

Programma esteso

Il corso affronterà i modelli teorici di comunicazione interculturale più conosciuti e più rilevanti nella letteratura internazionale, sviluppati da ricercatori con differenti retroterra culturali e nazionali che hanno consolidato la loro carriera accademica perlopiù in nord Europa e in nord America. La prospettiva epistemologica adottata nel corso è costruttivista.
Il corso poi mette a fuoco il problema dell'etica nelle situazioni multiculturali. La dicotomia da affrontare è quella della conservazione dell'identità culturale e dell'adattamento alla convivenza multiculturale. L'approccio presentato è un'alternativa a modelli etici che assumono verità universali definite da una cultura dominante. Quando questi sistemi universali sono usati dai professionisti del terzo settore prevale l'etnocentrismo e un clima di non-rispetto dei valori alternativi ai propri. Gli studenti impareranno ad evitare questo tipo di etnocentrismo inconscio nelle situazioni professionali e allo stesso tempo come mantenere il proprio radicamento in valori per loro importanti.
Un'attenzione particolare sarà data alla comunicazione per la prevenzione dei comportamenti negli ambiti di cura e salute nei contesti di sviluppo, il ruolo degli agenti sociali di cambiamento e le implicazioni etiche della presa di decisione in situazioni interculturali. Inoltre il corso affronterà l'argomento della diversità e della sua inclusione, da un approccio storico alle prospettive correnti, insieme alle competenze necessarie per diventare "diversity managers" e specialisti dei processi di inclusione.
Sono previste una o più visite, a seconda delle possibilità contingenti, in luoghi della città dove sperimentare la propria capacità di mettersi in relazione con la differenza e di ideare e progettare sperimentazioni di innovazione sociale che abbiano una spiccata attenzione alla gestione delle relazioni interculturali.

Prerequisiti

Agli studenti è richiesta una familiarità con i concetti sociologici di base riguardanti la cultura. I docenti di questo corso incoraggiano fortemente la frequenza a entrambi i moduli, in quanto strettamente interrelati.

Metodi didattici

I metodi di insegnamento sono molto interattivi e vedono il coinvolgimento diretto degli studenti in esercitazioni e discussioni di gruppo che completano le presentazioni teoriche. Per questo motivo, la partecipazione e l'assiduità alle lezioni sono molto importanti e incoraggiate.
L'insegnamento consiste in una parte frontale costituita da lezioni e attività seminariali su argomenti specifici nella misura del 50% (DE); il restante 50% si sviluppa come didattica interattiva (DI).
Circa il 10% delle lezioni prevede lezioni a distanza e letture individuali con sessioni di domande e test.
Le esercitazioni in classe comprendono:
-facilitazioni su come creare terze culture virtuali (ad es. colloquio operatore sociale/cliente)
-creazione intenzionale di esperienze di sensibilità per individui e organizzazioni (es. bisogni formativi interculturali e valutazione successiva)
-ideazione di nuovi interventi per l'inclusione/agenzia di cambiamento/prevenzione (project work)
organizzazione dei servizi per la promozione della diversità (esercizi di sviluppo organizzativo per il terzo settore)

Visite di gruppo in particolari contesti della città creeranno le condizioni per incontri interculturali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per gli studenti assiduamente presenti alle lezioni sono previste, per chi lo desidera, prove intermedie per entrambe i docenti, con la possibilità di un elaborato finale, in italiano o in inglese a discrezione dello studente, che consisterà in un testo su un piccolo progetto o una ricerca di campo concordata in aula con i docenti corredata dai riferimenti teorici della letteratura di riferimento che sarà poi discusso durante l'esame orale.

L'esame finale consiste in una prova orale in italiano o in inglese a discrezione dello studente, in cui dovranno dimostrare la comprensione dei testi di riferimento e la loro applicazione a esperienze di vita concreta.

Il docente di riferimento per la valutazione è la professoressa Ida Castiglioni.

Testi di riferimento

Castiglioni, I. (2017). "Intercultural Communication study in Italy" in Kim, Y.Y. (a cura di) International Encyclopedia of Intercultural Communication, vol. II F-I p. 1119- 1128, Wiley Blackwell, San Francisco, USA.

Castiglioni, La comunicazione interculturale, Carocci, Roma, 2005.

Castiglioni I., La differenza c'è. Gestire la diversità nell'organizzazione dei servizi, Franco Angeli, Milano, 2009.

Altri testi saranno forniti dalla docente durante le lezioni. Si chiede a studenti e studentesse che non intendono frequentare le lezioni, di verificare con la docente i testi da portare all'esame.

In aggiunta ai testi sopra citati i non frequentanti dovranno preparare anche:

P. A. Taguieff, La forza del pregiudizio, Il Mulino, Bologna, 1994 (capp. VI e VII) (copie dei capitoli sono disponibili presso i servizi della biblioteca d'ateneo)

* La docente è disponibile a concordare con gli studenti stranieri un programma e una prova d'esame in lingua inglese.

Sustainable Development Goals

PARITÁ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE